e recuperare l'amicizia. **Cosa talmente grande da meritare la remissione dei peccati.**

La nostra Fondazione vorrà garantire il desiderio autentico di Celestino che nella parola sintesi della Perdonanza (per noi **Scuola di Pace**) la Pace è raggiungibile unicamente attraverso il procedimento perdonante, la pace viene dal perdono, senza il perdono non c'è e non ci sarà, mai pace. Meglio compreso nella riconciliazione.

Perentoria richiesta di un impegno morale vero, quello stabilito e richiesto dal Giubileo.

Se veramente vogliamo conoscere la Sua intenzione profetica è necessario ristudiare, rileggere e approfondire le sue parole e i suoi gesti inequivocabili. Celestino nella Perdonanza.

Cito dal Vangelo di Matteo (19,27-29), "*Pietro disse al Signore Gesù:* "**Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?**". *E Gesù disse loro*: "**in verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna".**

La richiesta di Pietro è molto importante perché lasciare qualcosa, condonare, perdonare, ci fa fare l'esperienza del vuoto, della mancanza, della perdita, chiede compenso e Gesù in risposta concede molto di più di quello di cui ci si è privato. Concede il centuplo.

Celestino sa che eseguire quella sua ordinanza di Perdono è molto pesante, si lascia molto, si perde moltissimo, **anche lui concede molto di più di quello che si perde: dona la l'assoluzione di tutti i peccati, *absolvimus a culpa et pena*.** Giorno di grazia, riconciliazione avvenuta, ricomposti tutti nell'unità, salvi tutti, affermazione di vita eterna.

Il Giubileo non ha **nulla a che vedere con l'Indulgenza.** Quest'ultima riguarda la cancellazione della pena dovuta ai peccati. Dopo la confessione che rimette la colpa, resta da sistemare il guasto che la colpa ha prodotto e questa pena può essere alleggerita o cancellata dalla benevola concessione di una Indulgenza. Quello che Celestino stabilisce nella Bolla non rassomiglia al formulario cancelleresco della concessione dell'Indulgenza.

Celestino invece non concede niente, si esprime, promette: ***"Absolvimus a culpa et pena"***, quindi non poteva assolutamente aver pensato alla concessione di una Indulgenza

Siccome le indulgenze riguardano soltanto la pena, nessuno poteva far finta

Mausoleo di San Celesstino
prima del terremoto del 2009